

soggetto alle patrie leggi, egualmente che gli altri cittadini tutti della repubblica.

Malgrado però la stravagante irragionevolezza di tale illegittima suspicione, quale acuta spina, stava questa fissa nel cuore di Giacomo Loredan, che, come scrive il Palazzi nei sopracitati fasti ducali, « *hasce tamen injurias quamvis imaginarias, non tam ad animum revocaverat Jacobus Lauredanus defuncti nepos (con più verità avrebbe detto figlio di Pietro e nipote di Marco) quam in abecedarium vindictam opportunam.* » Sonovi alcuni che scrissero, lo che è anche affermato dallo stesso Palazzi e dal Vianolo nella storia veneta, ch'esso Giacomo nella scrittura doppia registrata ove tenevansi le note delle mercature e commercj, solita praticarsi anche dalle famiglie patrizie, secondo il costume di quei tempi, di suo proprio pugno vi fosse segnato il nome del doge Francesco Foscari, come debitore della morte seguita del padre e del zio, e la pagina opposta fosse riservata vacua in bianco, in cui descrivere vi si dovesse a tempo opportuno il pagamento fatto di così fatto debito; e mi è sortito di leggere in un codice MS, di ragione ed esistente presso il N. H. ser Andrea Querini a santa Maria Formosa, che certo gentiluomo disceso da quella famiglia Loredan asseriva d'aver visto e letto in un libro, che ancora appresso di sè conservava, tutta l'ingiuria, che il doge Foscari aveva fatta a ser Piero e ser Marco Loredan, scritta di mano di ser Giacomo suo figliuolo e nipote rispettivo, posta da un lato del libro, dove i mercanti notano li crediti, e dopo deposto per opera sua il Foscari dal dogado, saldata quella partita. In questa guisa gli uomini potenti tengono per grandissima virtù di dimenticarsi le ingiurie, e di non vendicarsi di quelle, e per lo contrario il mandar i benefizi, che ricevono, in oblivione, reputano a virtù, ma ciò ch'è molto peggio confondono le inimicizie private con le ingiurie pubbliche, cimentando con ciò l'onore della sua patria, e sovvertendo per appagar le proprie particolari passioni quelle leggi, che sono il fondamento e la base di un ben regolato governo.